



Editoriale

Il tempo del Coronavirus

Tutto il lavoro domestico in un guado molto difficile

L'impatto del Coronavirus ci disorienta. Tuttavia, è un passaggio che dobbiamo affrontare senza farci prendere dall'ansia. **Le famiglie si trovano in un guado difficile, specie se datrici di lavoro domestico.** L'emergenza pone badanti, colf e babysitter su un difficile crinale: da un lato la necessità di continuare ad assistere gli anziani e di seguire i bambini che non vanno più a scuola mentre i genitori lavorano; dall'altro l'urgenza di evitare i licenziamenti per le collaboratrici impiegate nella pulizia della casa. L'inedita situazione sta anche determinando una certa emersione del "nero", da noi registrata in marzo con un aumento delle assunzioni di circa il 10%, soprattutto per regolarizzare chi diversamente non avrebbe giustificati motivi per muoversi.

Con la Fidaldo, le altre associazioni datoriali e i sindacati, stiamo ragionando con il ministro del Lavoro Nunzia Catalfo per individuare misure di sostegno adeguate al settore.

Ci auguriamo di

avere delle novità al più tardi per la seconda metà di aprile. Il Governo non sembra intenzionato ad accordare ammortizzatori sociali come la cassa integrazione in deroga, ma altri strumenti come bonus, indennità o agevolazioni fiscali. Il lavoro domestico, in Italia, occupa regolarmente quasi 900mila persone e almeno altrettante, purtroppo, in nero. Dunque è importante che si trovino delle strade, ma siamo fiduciosi. **Dovremmo giungere a breve anche alla firma del nuovo Contratto collettivo nazionale del settore.** Si tratta di un momento importante, dal momento che le precedenti norme risalgono al 2013. Siamo d'accordo nel definire "assistenti familiari" le diverse figure che ci aiutano in famiglia. In questo periodo, inoltre, dobbiamo registrare una buona comunanza d'intenti con le organizzazioni sindacali. **L'incertezza del momento, in ogni caso, non ci frena nel nostro impegno al servizio dei datori di lavoro domestico e anche del personale.** Siamo all'opera, infatti, per realizzare a breve un database che consenta di incrociare domanda e offerta di lavoro. Inoltre, abbiamo messo a punto una nuova veste del nostro sito Internet, per consentire una informazione più rapida e puntuale, nonché la possibilità di risolvere online molte procedure, compresi i pagamenti. Come componenti della Cas.sa.Colf abbiamo aumentato le garanzie per l'assistenza sanitaria se contagiati dal Covid-19. Con questo spirito di collaborazione, i migliori auguri di buona Pasqua a tutti.

Alfredo Savia

Presidente Nuova Collaborazione



Focus

Memorandum:

CONTRIBUTI INPS

Per l'emergenza sanitaria in corso il pagamento dei contributi trimestrali all'Inps in scadenza il 10 aprile potranno essere effettuati entro il 10 giugno prossimo senza sanzioni.

all'interno

EMERGENZA COVID-19

Tutto quello che c'è da sapere per l'assistenza familiare

pag. 2

CAS.SA.COLF

Pronte nuove prestazioni sanitarie

pag. 2

BONUS E AGEVOLAZIONI

pag. 2

LO STUDIO

Che cosa hanno determinato le precedenti sanatorie di stranieri?

pag. 3

REGULARIZZAZIONI

Un provvedimento anche nel 2020?

pag. 4

TENDENZE

Cresce l'età media dei lavoratori

pag. 5

NUOVE CONVENZIONI

Unione industriale e Reale Group

pag. 5

ONLINE IL NUOVO SITO

pag. 5



Coronavirus - Una bussola per orientarsi tra decreti e ordinanze contro il contagio

In queste settimane abbiamo cercato di dare conto dell'evolvere dei diversi provvedimenti messi in atto dal Governo e dalle Regioni per contenere il contagio. **Sul sito di Nuova Collaborazione potete trovare aggiornamenti quasi in tempo reale.** Inoltre, tutto il personale degli uffici (sia della sede centrale di Torino sia della sede di Milano) è stato dotato di cellulari aziendali - che trovate online - per essere sempre pronti a rispondere alle necessità dei soci. Qui proviamo a riassumere i **punti fermi** che al momento sono stati fissati per la gestione dell'emergenza Coronavirus. Su tutto va detto che **il decreto del Governo del 22 marzo non ha sospeso il lavoro domestico.** Colf, badanti e baby sitter in possesso di un regolare contratto di assunzione, possono quindi proseguire la loro prestazione, in quanto non rientra tra i "servizi alla persona" bloccati per contenere il contagio del Coronavirus. L'allegato 1 - citato dall'art 1 punto 1 lettera a) del Dcprm del 22 marzo scorso - precisa questa scelta. All'ultima voce, infatti, indica le "Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico" tra le eccezioni previste dalla norma. Ribadisce, cioè, le disposizioni del precedente decreto dell'11 marzo, su cui è già stato chiarito che tra i servizi alla persona sospesi non c'è il lavoro di colf, badanti e baby sitter. I lavoratori domestici - che possono dunque spostarsi anche in Comuni diversi da quello di residenza - devono comunque sempre portare con sé l'autocertificazione che attesti il motivo dello spostamento e il rispetto



delle norme igieniche anti-contagio. **Il decreto esclude l'applicabilità della cassa integrazione in deroga al lavoro domestico.** Il Governo, tuttavia, anche su sollecitazione di associazioni datoriali e sindacati del lavoro domestico, sta valutando l'ipotesi di introdurre a breve altre misure a favore delle colf, badanti e baby-sitter. Su questi punti Nuova Collaborazione sta operando a un tavolo di confronto con il ministro del Lavoro Nunzia Catalfo. All'orizzonte ci sarà un provvedimento che specificherà l'attribuzione del "Fondo per il reddito di ultima istanza" inserito nel decreto "Cura Italia". **Il contagio contratto dal lavoratore domestico sul posto di lavoro, infine, viene configurato come infortunio sul lavoro.** Colf, badanti e baby-sitter, pertanto, potranno godere delle garanzie previste dall'Inail.

I BONUS PER LE BABY-SITTER

Il decreto "Cura Italia" del 17 marzo scorso ha introdotto in alternativa al congedo straordinario di papà o mamme **un bonus di 600 euro per pagare la baby-sitter.** La cifra viene portata a 1.000 euro nel caso di medici, infermieri, addetti alla sicurezza, difesa e soccorso impegnati nell'emergenza.

Il bonus vale anche per chi ha già un

rapporto regolare di lavoro in essere.

Per alcuni giorni era circolata la voce che l'agevolazione fosse rivolta soltanto a chi avesse assunto per la prima volta una babysitter con la quale non ci fossero rapporti di lavoro in essere. Non è così, come è stato poi ben precisato dalla **circolare dell'Inps numero 44 del 24 marzo** scorso.

INPS E CAS.SA.COLF

Versamenti rinviati e nuove prestazioni

Nel decreto "Cura Italia", tra i molti provvedimenti presi il 16 marzo dal Governo Conte per far fronte all'emergenza Coronavirus, c'è anche **il rinvio del pagamento dei contributi dovuti all'Inps.** Per quanto riguarda il lavoro domestico, **i pagamenti relativi ai contributi del primo trimestre 2020, in scadenza il 10 aprile, potranno essere effettuati entro il 10 giugno senza incorrere in sanzioni o interessi.**

Cas.sa.Colf, la cassa di assistenza sanitaria per i lavoratori del lavoro domestico, in collaborazione con Unisalute, ha poi esteso le prestazioni a favore di colf, badanti e baby-sitter, con garanzie in caso di esposizione al contagio da Covid-19. **Le garanzie sono in vigore dal 21 marzo scorso e hanno efficacia retroattiva dal primo gennaio 2020.** Cas.sa.Colf erogherà queste prestazioni:

a) **indennità di 40 euro per ogni notte di ricovero ospedaliero dovuta al trattamento del virus per un massimo annuo di 50 giorni;**

b) **indennità giornaliera di 40 euro per un massimo annuo di 14 giorni per il periodo di isolamento domiciliare prescritto dal personale sanitario a seguito di positività del virus.**

Per l'attivazione della garanzia è necessario presentare il referto del tampone che attesti la positività al Covid-19. Sono iscritti alla Cas.sa.Colf, lo ricordiamo, tutti i dipendenti e i datori di lavoro domestico in regola con i contributi di assistenza contrattuale, nei confronti dei quali sia applicato il Contratto collettivo nazionale di lavoro. Il dipendente risulta iscritto alla Cas.sa.Colf dal primo giorno del trimestre per il quale inizia il versamento a suo nome dei contributi di assistenza contrattuale. **Altre prestazioni aggiuntive sono allo studio di Cas.sa.Colf e verranno rese note nella seconda metà di aprile.**

Che cosa potrebbe succedere nel settore del lavoro domestico se l'Italia decidesse nel 2020 una nuova sanatoria per gli stranieri?

A nostro avviso sarebbe un vantaggio, anche per le casse dello Stato, perché si favorirebbe l'emersione del lavoro nero. Di seguito una approfondita analisi statistica per capire che cosa è successo con le precedenti regolarizzazioni (2002, 2009 e 2012). Uno studio per capire meglio gli scenari.

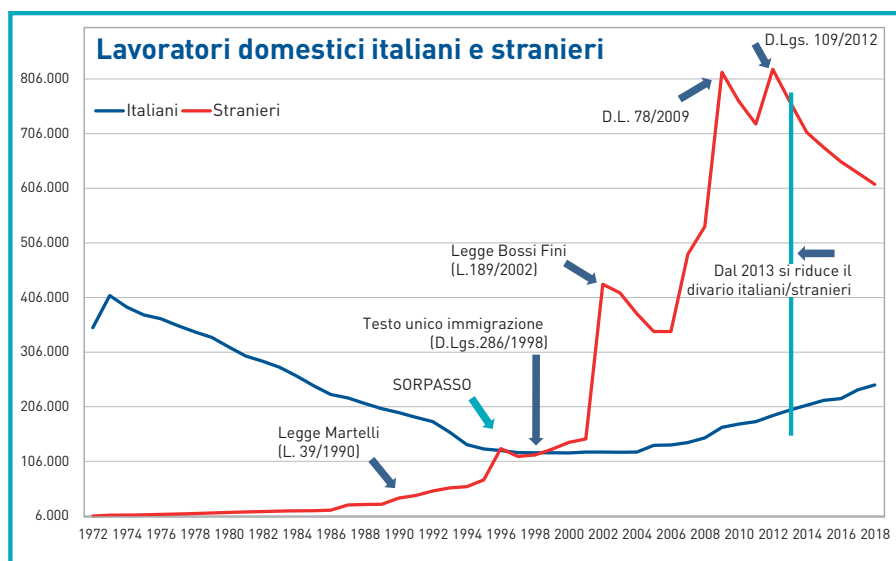
Il lavoro domestico e gli effetti delle sanatorie

Si riduce il divario tra italiani e stranieri, aumentano i datori di nazionalità diversa, cinesi soprattutto

Il ricco patrimonio informativo dell'Inps ha consentito la ricostruzione di una lunga serie storica sul lavoro domestico presentata durante l'ultimo convegno nazionale di Nuova Collaborazione nell'ottobre 2019. Qui approfondiamo. L'arco temporale analizzato inizia con il 1972, l'anno in cui, per i lavoratori domestici, scatta l'obbligo di iscrizione all'Inps. Per i successivi venti anni circa il lavoro domestico resta un'attività esclusiva delle donne italiane. A partire dalla metà degli anni 90 inizia a farsi sentire una prima forte offerta di lavoro straniera. Nel 1995, per la prima volta, i domestici stranieri superano per numero quelli italiani. Il primo grosso impulso al lavoro domestico straniero si deve alla Legge 189 del 2002 (la Bossi-Fini): **il numero di lavoratori domestici stranieri, in un solo anno, quasi si triplica, passando da circa 147mila a oltre 430mila**. Anche le sanatorie successive (D.L. 78 del 2009 e D.Lgs. 109 del 2012) fanno crescere ancora di più i lavoratori stranieri: nel 2012 sono 823.000 su un totale di 1.013.000.

Le impennate

In ciascuna sanatoria osserviamo una forte impennata nel numero dei lavoratori stranieri (è la linea rossa sul grafico) dovuta anche e in misura non trascurabile alla componente maschile (che tocca il 20% nella sanatoria del 2009). Le condizioni più favorevoli riservate alla regolarizzazione del lavoro domestico, infatti, spingono a utilizzare questo strumento anche per lavoratori che poi verranno impiegati in altre attività lavorative negli anni immediatamente successivi a quello di regolarizzazione. Al netto di questi



movimenti strumentali, il lavoro domestico ha conservato nel tempo la sua caratteristica di lavoro pressoché esclusivamente femminile.

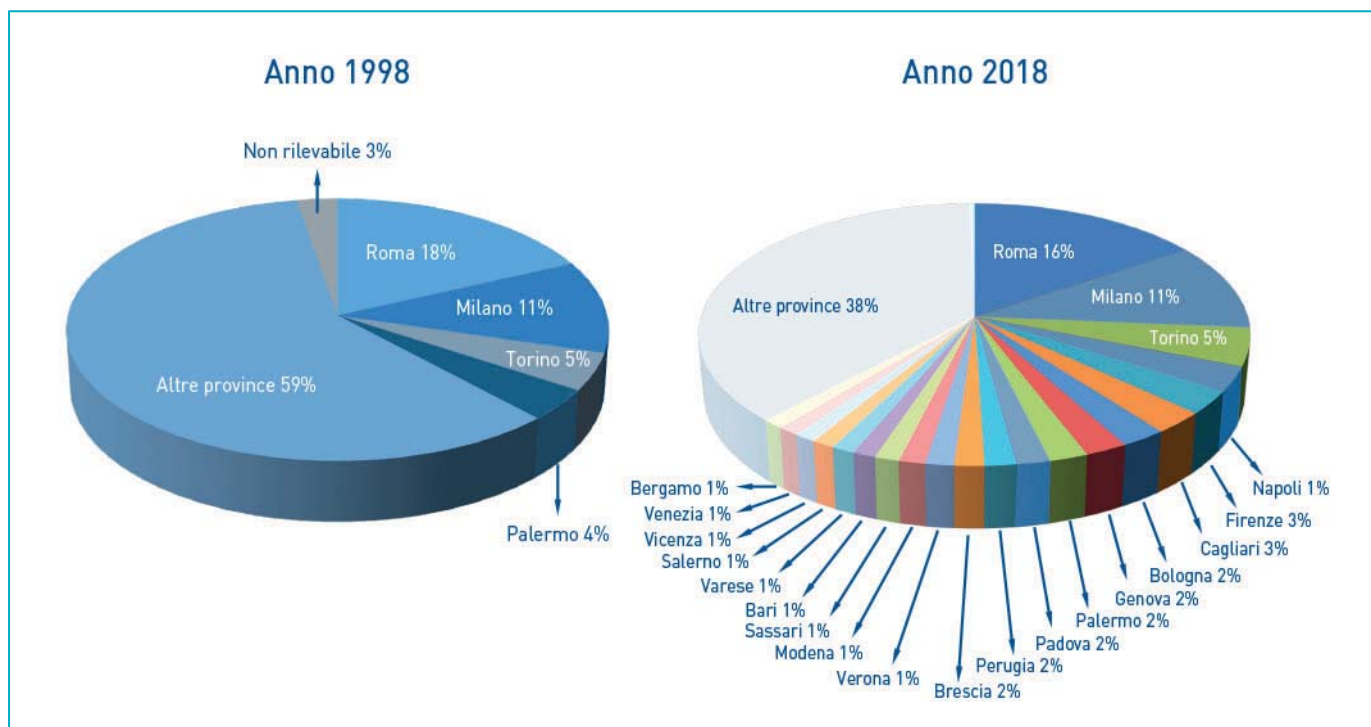
Di inedito dopo l'ultima sanatoria, a partire dal 2013, osserviamo nel grafico la progressiva riduzione del divario tra numero di lavoratori stranieri e numero di lavoratori italiani (è la linea blu). Spinti dalla crisi economica, gli Italiani tornano a scegliere il lavoro domestico e nel 2018 il loro peso si attesta quasi al 30% dei circa 859.000 lavoratori complessivi, mentre l'assenza di nuove regolarizzazioni impoverisce il numero degli stranieri: solo pochi anni prima, nel 2012, costituivano oltre l'80% del milione di lavoratori di quell'anno. **Rispetto al 2012, nel 2018 l'incremento di colf e badanti italiane a livello nazionale supera i 10 punti percentuali, ma in regioni come Campania, Molise e Sicilia raggiunge i**

30 punti e in Calabria addirittura i 38.

Si riduce parallelamente anche il divario tra età media dei lavoratori domestici italiani e stranieri: nel 2018 la differenza è quasi sparita e si misura in mesi, giacché i due valori ammontano nell'ordine a 48,8 anni e 48,2 anni. Tuttavia, mentre l'età media degli italiani si era mantenuta stabile tra i 40 e i 44 anni per un trentennio per poi crescere lentamente ai livelli attuali, l'età media dei domestici stranieri, che nel 1996 era al di sotto dei 34 anni, risale lentamente fino ai 42 anni nel 2012 e solo a partire dal 2013 si riallinea rapidamente a quella degli italiani.

L'invecchiamento

Altro aspetto non tranquillizzante è l'invecchiamento dei lavoratori domestici misurato dalla quota di coloro che hanno 50 o più anni: dal 31%



nel 2012 al 50% nel 2018. Ciò si deve anche alla riduzione del divario tra colf e badanti osservato in questi ultimi anni: dieci anni fa le colf costituivano circa i 2/3 sul totale del lavoro domestico, nel 2018 sono poco più della metà.

Rispetto alla zona di nascita dei lavoratori domestici stranieri è da notare che i primi flussi di un certo rilievo, che abbracciano tutto il periodo degli anni 90, riguardano prevalentemente lavoratori di nazionalità asiatica e in modo particolare lavoratori nati nelle Isole Filippine. **A partire dagli anni 2000 invece sono i Paesi dell'Europa dell'Est a fornire quote massicce di lavoratori e in particolare Romania, Ucraina e Moldavia.** Questi 3 Paesi forniscono, dal 2002 al 2012, il 70-80% della forza lavoro domestico straniera proveniente dai Paesi dell'Est europeo. In questi stessi anni cresce anche la quota di lavoratori stranieri nati nei Paesi asiatici e, oltre alle Filippine, si affacciano nuove nazionalità come India, Sri Lanka, Pakistan, Bangladesh e Cina.

La geolocalizzazione e le novità

Per quanto riguarda la dislocazione territoriale, circa la metà dei lavoratori domestici opera nelle regioni del Nord

dove si concentra anche il maggior numero di lavoratori stranieri. Rispetto al passato tuttavia, **nell'ultimo ventennio si è verificata una trasformazione profonda in primis nella diffusione e polverizzazione del lavoro domestico.**

Le province italiane con più di 10.000 datori di lavoro domestico sono schizzate da sole 4 nel 1998 (Milano, Torino, Roma, Palermo) alle oltre 20 del 2018.

Tutto questo è frutto dell'interazione di numerosi fattori demografici, sociali ed economici. L'invecchiamento della popolazione e la trasformazione della struttura delle famiglie italiane hanno reso il lavoro di cura verso anziani e minori sempre più necessario. Ciò, unitamente all'aumentato desiderio femminile di trovare occupazione in ambito esterno alla famiglia e alla necessità di incrementare il reddito del partner, ha contribuito a creare le condizioni per una maggiore domanda di lavoro domestico a tutte le latitudini, in centri anche medio-piccoli, cancellando in larga misura il tratto elitario che per lunghi anni aveva caratterizzato i datori di lavoro.

Altro elemento di novità su questo fronte è la comparsa di una quota di datori di lavoro stranieri. Questa quota, che ha conosciuto picchi in corrispondenza di ogni sanatoria, è attualmente

te assestata intorno al 4% ed occupa spesso lavoratori della stessa nazionalità del datore di lavoro. Emblematico, in tal senso, il caso dei datori di lavoro cinesi che nel 2012, anno dell'ultima sanatoria, hanno occupato come datori di lavoro, quasi esclusivamente domestici cinesi (98,4%).

**Cinzia Carota
Giulio Mattioni**

Cinzia Carota è ordinario di Statistica all'Università di Torino
Giulio Mattioni, della Direzione nazionale Inps, è il responsabile del report annuale dell'Istituto nazionale di Statistica dedicato al lavoro domestico in Italia. Questo studio è stato presentato al Convegno nazionale di Nuova Collaborazione che si è tenuto a Torino nell'autunno. In queste due pagine presentiamo una versione completa, messa a punto e risistemata in questi mesi. La professoressa Carota è attualmente al lavoro per costituire all'interno di Nuova Collaborazione un **Centro studi** per analizzare il lavoro domestico da un punto di vista statistico, sociologico, giuridico ed economico. Ne faranno parte, oltre al dottor Mattioni dell'Inps, altri docenti universitari e ricercatori.

Attivate nuove convenzioni

Dopo la convenzione pilota avviata nel 2019 con il **Cral Unicredit del Piemonte e della Valle d'Aosta**, Nuova Collaborazione ha proseguito su questa strada con l'intenzione di allargare la base associativa. E cioè di proporre con accordi convenienti la possibilità di aderire alla nostra associazione datoriale per beneficiare dell'esperienza e delle competenze che abbiamo maturato nella gestione del lavoro domestico dal 1969 a oggi.

In questo senso va l'accordo siglato in questi giorni con il **Cral del gruppo assicurativo Reale Group**, colosso fondato a Torino nel 1828, che conta 1.150



dipendenti ed è capofila di un gruppo internazionale presente in campo assicurativo, immobiliare e dei servizi in Italia, in Spagna e in Cile. Per chi aderisce per la prima volta a Nuova Collaborazione viene concesso sul primo anno uno sconto del 50% sui servizi (busta paga, contributi Inps e quant'altro). Le stesse condizioni, anche per il 2020, sono state confermate al Cral dell'Unicredit Piemonte e Valle d'Aosta.

Più agili sul Web



L'agilità e dunque la facile fruizione degli strumenti online è oggi la miglior soluzione per venire incontro alle esigenze di un sempre maggior numero di utenti. Per questo motivo, dopo una fase di test, Nuova Collaborazione ha messo online una nuova versione del sito:

www.nuovacollaborazione.it

L'ambiente rimane familiare, ma potete trovare una home-page molto più dinamica. **Notizie e informazioni in evidenza**, specie quelle recenti sul Coronavirus, un **social-wall** (cioè una finestra che aggiorna su tutto quanto viene pubblicato sui social media). Oltre ad accedere all'**area riservata** dei soci, si possono consultare i servizi, scaricare il **Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro**. Si può anche aderire online a Nuova Collaborazione, compilando un form che consente di inviare tutti i documenti necessari e ricevendo informazioni per il **pagamento online**. Di rilievo anche l'**area media**, con la possibilità per i giornalisti di compilare un format per essere costantemente aggiornati, e visionare la **rassegna stampa**. C'è anche una **sezione per i lavoratori** interessati a inviare un curriculum professionale.

Partner dell'Unione industriale

Dal 2020 Nuova Collaborazione è partner del sistema **Confindustria**. Ha infatti aderito, tramite la società di servizi NC Srl, alla **Unione Industriale di Torino** come socio. È un modo per sottolineare che **i datori di lavoro domestico in Italia sentono di avere una responsabilità anche come imprese che danno occupazione**: a colf, badanti e baby-sitter. Il sistema confindustriale è nato a Torino nel 1910: la Lega industriale aveva i suoi primi uffici in piazza Statuto. Nuova Collaborazione è stata fondata nel 1969, sempre sotto la Mole, dove ha mantenuto la sua sede nazionale. Queste due intuizioni, come tante altre, sono la prova che la città subalpina è sempre stata un laboratorio creativo e propositivo



per tutta Italia. Per Nuova Collaborazione si tratta poi della conferma di un impegno civico che intende avere nel campo del lavoro domestico in Italia, spingendo lo sviluppo dell'associazione, la cultura e i valori che ci avevano portato a promuovere il primo Contratto collettivo del lavoro nel 1974. Con l'Unione industriale di Torino è stata anche attivata una convenzione.

Causa coronavirus tutti gli uffici saranno chiuso al pubblico fino a data da definire

Sede Centrale

TORINO: Piazza Lagrange 2 - 10123 Tel. 011.51.84.282 r.a. Fax 011.51.72.777 - ncto@nuovacollaborazione.it

MILANO: Via Lambro 4 - 20129
Tel. 02.20.46.998 Fax 02.20.47.100 - ncmi@nuovacollaborazione.it

GENOVA: Via XX Settembre 5/8 scala destra 4° piano - 16121
Tel. 010.59.29.09 - 010.57.40.124 Fax 010.54.59.386
ncge@nuovacollaborazione.genova.it

BOLOGNA: Via Don Minzoni 5/b - 40121
Tel. 051.25.48.50 Fax 051.24.96.81 - nc@nuovacollaborazione.bologna.it

ROMA: Via Ferdinando Galiani 49 - 00191
Tel. 06.36.38.16.55 Fax 06.32.97.762
nuovacollaborazioneroma@gmail.com

FIRENZE: Via Cavour 104 - 50129
Tel. 055.23.96.935 Fax 055.26.78.989
nuovacollaborazione@virgilio.it

CAGLIARI: Viale Regina Margherita 79 - 09124
Tel. 070.66.95.55 - nccagliari@nuovacollaborazione.it

BIELLA: Via Oberdan 9 - 13900
Tel. 015.22.179 Fax 015.25.23.617 - cafbiella2@agricoltorivercelli.it

ALBA: Piazza Risorgimento 5 - 12051
Tel. 0173.36.31.05 - ncalba@nuovacollaborazione.it

FROSINONE: Strada Statale 214 n°12 - 03100 (loc. Madonna della Neve)
- ATINA - Via G. Visocchi 6 - 03042 Tel. 347.18.67.207
nuovac.frosinone@libero.it

VERCELLI: Via G. Ferrari 11 - 13100
Tel. 0161.21.71.33 - Fax 0161.60.03.59 - cafvc2@agricoltorivercelli.it
- P.zza Zumaglini 14 - 13100 Tel. 0161.25.08.31 - 335.52.39.384
Fax 0161.56.231 - paghe2@agricoltorivercelli.it